

# Aqua grande attesa finita Arriveranno 25 milioni

► Sono 1.222 i veneziani che riceveranno dopo 4 anni i soldi per i danni del 2019  
Il sindaco: «Liquidazione da novembre»

Venticinque milioni e mezzo per i danni dell'Aqua grande.

Lo Stato ha dato il via libera ai fondi per gli oltre 1.222 tra famiglie, imprese ed enti, che hanno subito danni importanti dall'acqua alta eccezionale della settimana del novembre 2019. I fondi per le emergenze sono stati stanziati in ragione del 75,5 per cento della cifra richiesta, sono stati assegnati ai rispettivi territori per un totale di 87 milioni e la quota di competenza del Ve-

neto solo per l'Aqua Grande di Venezia è di gran lunga la fetta più importante. Il Comune sta predisponendo la piattaforma telematica dedicata ai danneggiati che potranno così concludere la procedura. Le liquidazioni potrebbero concludersi entro la prima metà del 2024. Con la gestione commissariale era andata molto bene, con 163 milioni impiegati a fine 2022 comprensivi dei grandi lavori.

Fullin a pagina V

## La città, la salvaguardia

# Aqua Grande del 2019 ultimi risarcimenti Dal Governo 25.5 milioni

► Sarà pagato il 75 per cento delle richieste ► Il sindaco Brugnaro: «A metà novembre Ieri missione a Roma del Dg Morris Ceron via alla procedura online per le liquidazioni»

### IL CASO

VENEZIA Lo Stato apre finalmente i cordoni della borsa e a Venezia arrivano 25 milioni 430mila euro. Sono i soldi che

gli oltre 1.222, tra famiglie, imprese ed enti, che hanno subito danni importanti dalla settimana dell'Aqua Grande del novembre 2019, che non si sarebbero potuti risarcire con il meccanismo commissariale: rapi-

dissimo, ma con un limite di spesa fissato in 5mila e 20mila euro. Qui, invece, si parla di limiti di un tetto di 150mila euro (903 istanze) per i privati e 450mila (319 istanze) per le imprese.

## CI SONO I SOLDI

La notizia è di quelle da stappare la bottiglia buona per chi dopo tre anni di inutile attesa disperava di vedere un solo euro. I fondi per le emergenze sono stati stanziati in ragione del 75,5 per cento della cifra richiesta, sono stati assegnati ai rispettivi territori per un totale di 87 milioni e la quota di competenza del Veneto solo per l'Aqua Granda di Venezia è di gran lunga la fetta più importante.

Appresa la notizia, ieri il direttore generale del Comune Morris Ceron è andato a Roma assieme al direttore finanziario Nicola Nardin per cercare di capire quando effettivamente questi fondi saranno versati sul conto di tesoreria di Ca' Farsetti. Missione compiuta: i soldi ci sono e il Comune sta predisponendo la piattaforma telematica dedicata ai danneggiati che potranno così concludere la procedura. Le liquidazioni potrebbero concludersi entro la prima metà del 2024.

Con la gestione commissariale era andata molto bene, con 163 milioni impiegati a fine 2022 comprensivi dei grandi la-

vori che sono ancora in corso in città. I primi cittadini che avevano presentato la domanda (in forma obbligatoria telematica) avevano ricevuto i fondi nel giro di pochi mesi dal disastro.

In questo caso, per i 33 milioni e rotti chiesti per danni di entità più importante era stata seguita la procedura ordinaria, la quale prevedeva la gestione della pratica da parte del Dipartimento della Protezione Civile e lo stanziamento da parte del Parlamento della somma da assegnare.

## PROCEDURA LENTA

Oltre a cittadini e imprese, enti e associazioni ricadevano in questa gestione ordinaria anche qualche caso di cittadini di altri Paesi con casa a Venezia, che hanno dovuto subito pagarsi i danni, farsi asseverare i lavori e gli acquisti e spedire tutta la documentazione come se si fosse trattato di bar, ristoranti, negozi, chiese.

Mentre la procedura di raccolta di questi dati era stata svolta con grande rapidità dalla struttura commissariale coordinata dal compianto Mau-

rizio Calligaro, per anni dei risarcimenti ordinari si erano perse le tracce, in quanto era stato deciso dal Governo che la questione risarcimenti da stati di calamità sarebbe stata affrontata assieme a tutte le richieste pervenute dalle altre regioni.

## LAVORO IN SILENZIO

Questa lunga attesa aveva provocato proteste da parte di singole famiglie e anche dalle aziende, le quali avevano dovuto sborsare decine o anche centinaia di migliaia di euro per sistemare o restaurare i locali danneggiati e riacquistare le attrezzature.

Il Consiglio comunale, a fine 2022, aveva approvato all'unanimità una mozione (primo firmatario Marco Gasparinetti, capogruppo di Terra e Acqua) con la quale si sollecitava il Governo a provvedere senza indugio a ristorare quell'ultima parte della popolazione danneggiata e ancora non risarcita.

«Abbiamo lavorato in silenzio questi mesi per poter arrivare finalmente all'obiettivo - commenta il sindaco - ringrazio i Ministeri competenti e la

Protezione Civile per l'impegno profuso. A metà novembre sarà messa online la procedura per completare le istruttorie attraverso le quali si andrà a definire il singolo importo di rimborso, legato alle tabelle ministeriali».

**Michele Fullin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**QUEST'ULTIMA FASE  
RIGUARDA  
LE DOMANDE  
PRESENTATE  
DA 903 PRIVATI  
E 319 IMPRESE**



**AQUA GRANDA** La disastrosa serata del 12 novembre 2019, con l'acqua a 187 centimetri

(Fotoattualità)